

Dal 2018, in vari paesi del mondo, tra cui l'Italia, l'accesso a Sci-Hub è bloccato per effetto di cause simili a quelle tentate dalla American Chemical Association negli Stati Uniti. Nonostante questo il sito continua a crescere, e a metà 2021 conta quasi 85 milioni di articoli accademici liberamente accessibili. Questo continua a suscitare le ire delle case editrici. Va tuttavia notato come ad oggi l'editoria accademica si concentra nelle mani di pochi aziende, con margini di profitto estremamente elevati. Queste strutture vengono da tempo criticate dal movimento Open Access, che si impegna per favorire istituzionalmente l'accesso libero alla conoscenza accademica. Alcuni sostenitori dell'Open Access vedono in siti come Sci-Hub dei naturali alleati, prospettiva rivincita dalla stessa Elbakyan, mentre altri ne criticano l'illegalità e non li ritengono adeguati ad apportare cambiamenti sistemici. Per alcune persone Alexandra Elbakyan è una regina pirata, la Robin Hood della scienza; per altre è una studentessa frustrata, o una criminale. Lei si definisce comunista (anche se, va detto: ha una discutibile fascinazione per Stalin), e dice di portare avanti Sci-Hub perché tutte le persone possano fruire liberamente e gratuitamente della ricerca accademica.

3 COSE SU ALEXANDRA

1 fondatrice di Sci-Hub, sito che fornisce gratuitamente articoli scientifici

2 studiosa di informatica, neuroscienze, linguistica e filosofia

3 cause legali milionarie pendono su di lei per Sci-Hub

ascolta e scarica tutte le fanze su: <https://hackordie.gattini.ninja/hacknroll>



testi ed elaborazione grafica sono rilasciati con licenza CC-BY-NC-SA 4.0): ristampa, modifica, riusa come e quando vuoi (o quasi) fonts: Daisy Wheel, by Volker Busse Antique Book cover, by Adazing Design

Tutto questo è chiaramente illegale, ma ci vuole un po' prima che arrivi la prima causa legale. Una prima mossa viene fatta nel 2013 da Elsevier, una delle 5 case editrici che detengono il maggior numero di riviste al mondo. Elsevier fa bloccare l'account Paypal di Sci-Hub, ostacolando quindi la possibilità di ricevere donazioni, grazie alle quali il sito vive. Nel 2015 arriva la prima causa specifica contro Sci-Hub, presentata sempre da Elsevier negli Stati Uniti. La causa viene vinta, e la Elbakyan condannata a pagare 15 milioni di dollari come risarcimento per gli articoli di Elsevier presenti sul suo sito. Un'altra causa viene successivamente intentata dalla American Chemical Association, un'altra grande casa editrice, a cui spetterebbero 4,8 milioni di dollari. Questa seconda causa però inserita in una clausola ulteriore: i motori di ricerca, i servizi di web hosting, i fornitori di dominio e gli internet service provider dovranno bloccare l'accesso al sito. Alexandra vive in semi-clandestinità in Russia. Le cause contro la Elbakyan sono di natura civile, dunque non può essere richiesta l'estradizione, ma non si sa cosa potrebbe accadere se viaggiasse in Europa o in USA.



BIBLIOGRAFIA

- * Elbakyan, A. (2016). "Why Sci-Hub is the true solution for Open Access: reply to criticism". Engineering (personal blog).
- * Elbakyan, Alexandra (2016). "Why Science is Better with Communism? The Case of Sci-Hub". Open Access Symposium 2016, University of North Texas.
- * Elbakyan, A., & Bozkurt, A. (2021). A Critical Conversation with Alexandra Elbakyan: Is she the Pirate Queen, Robin Hood, a Scholarly Activist, or a Butterfly Flapping its Wings?. Asian Journal of Distance Education, 16(1), 111-118.

MUSICA

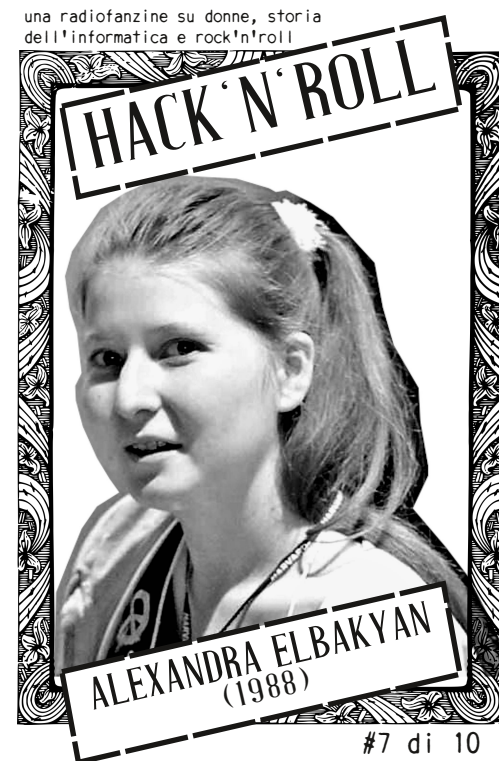
- * Veruca Salt, Seether (1994)
- * Bikini Kill, Double Dare Ya (1992)



La Elbakyan inizia ad escogitare dei modi per aggirare i paypal e frequentare siti dove si scambiano e-book per potersi procurare gli articoli che le servono, ma le sembra strano che non ci sia un posto specifico in cui cercare facilmente articoli accademici piratati, come ce ne sono per la musica e i film. Passa gli anni successivi tra Mosca, la Germania e gli USA, lavorando come consulente per la sicurezza informatica e studiando neuroscienze. Nel 2011 torna in Kazakhstan, e avendo affinato le sue capacità di programmazione decide di provare a mettere su un sito per accedere gratuitamente alla letteratura accademica: a settembre nasce Sci-Hub. I primi anni di Sci-Hub sono abbastanza tranquilli. Il sito inizialmente non ha un database, ma è solo un'applicazione web che consente a chi lo usa di scaricare articoli utilizzando credenziali d'accesso di biblioteche esistenti. Nel 2012, Library Genesis, un sito simile a Sci-Hub ma focalizzato su libri invece che articoli, e con un proprio database, inizia ad aggiungere al suo database gli articoli che vengono man mano scaricati tramite Sci-Hub. Nel 2014 Sci-Hub inaugura anche un database proprio, mantenendo sempre la collaborazione con Library Genesis, che continua ad archiviare e rendere disponibili anche gli articoli di Sci-Hub.

TIMELINE

- 1988 - nasce ad Almaty, Kazakhstan
- 2009 - si laurea in informatica alla Kazakh National Technical University
- 2011 - crea il sito Sci-Hub, per il libero accesso alla letteratura scientifica
- 2013 - Elsevier fa bloccare donazioni paypal a Sci-Hub
- 2015 - causa di Elsevier contro Sci-Hub
- 2017 - causa di American Chemical Association contro Sci-Hub
- 2018 - accesso a Sci-Hub bloccato in molti paesi (Italia inclusa)
- 2021 - Sci-Hub contiene quasi 85 milioni di articoli accademici liberamente fruibili



una radiofanzine su donne, storia dell'informatica e rock'n'roll

Alexandra Elbakyan è la fondatrice di Sci-Hub, il più grande e conosciuto database online pirata di articoli scientifici. Alexandra nasce nel 1988 in Kazakhstan, allora parte dell'unione sovietica. A 12 anni impara l'html utilizzando tutorial gratuiti su internet, e negli anni successivi continua a studiare programmazione da autodidatta, imparando a programmare in PHP, Delphi e Assembly. Nel 2009 ottiene una laurea triennale in informatica alla Kazakh National Technical University. Negli anni successivi studierà anche linguistica e filosofia. Mentre lavora alla sua tesi di laurea nel 2009, inizia a rendersi conto dei costi e delle difficoltà di accesso alla ricerca scientifica, per la maggior parte chiusa dietro costosi paypal. Certo, le biblioteche e gli enti di ricerca offrono accesso alle riviste accademiche, ma non sempre si riesce ad accedere a tutto tramite la propria università. E poi, perché ricerca che è in gran parte pagata con denaro pubblico non è pubblicamente accessibile?

DON'T YOU TALK OUT OF LINE
DON'T GO SPEAKING OUT OF YOUR TURN
GOTTA LISTEN TO WHAT THE MAN SAYS



TIME TO MAKE HIS STOMACH BURN
BURN, BURN, BURN, BURN, BURN, BURN